

Ombra. Saggi di letteratura, arte e musica, a cura di Paolo Garbini, Roma, Viella, 2010, pp. 208, ill. (I libri di Viella, 97).

di **Armando Bisanti**

«Ci sono – scrive Paolo Garbini dell'introduzione al vol. che qui si segnala – parole nelle quali intere culture sedimentano e rinnovano secolari affioramenti dell'animo e perlustrazioni del mondo, parole che per via di un vorticoso meccanismo associativo espandono incessantemente il loro senso in una perenne moltiplicazione dei significati, a volte così distanti da sfiorare una paradossale antinomia; parole che diventano inventari dello spirito, voci delle possibilità infinite della vita dell'uomo e del suo linguaggio. La parola Ombra è una di queste. La cultura occidentale l'ha eletta insieme a poche altre per conoscere e per conoscersi senza fine» (p. 7).

Il tema dell'"ombra", per le sue innumerevoli significazioni, realistiche, metaforiche, letterarie, visive, figurative, musicali, si presta infatti a una serie di approcci quanto mai differenziati e mossi da varie angolazioni. Alla luce di tali considerazioni, e anche in linea con alcune recenti pubblicazioni nelle quali l'argomento 'ombra' è stato posto al centro del discorso, sia da un punto di vista strettamente artistico (cfr., per es., E. H. Gombrich, *Shadows. The Depiction of Cast Shadows in Western Art*, London, 1995), sia da un punto di vista più generale, attento alle molteplici valenze che il termine in se racchiude (cfr. R. Casati, *La scoperta dell'ombra*, Milano, 2000; *I nomi propri dell'ombra*, a cura di S. Baratta, F. Ermini, Bergamo, 2004), presso la Facoltà di Lettere e Filosofia de La Sapienza, Università di Roma, Paolo Garbini ha organizzato e coordinato, durante l'anno accademico 2006-2007, un modulo interdisciplinare dal titolo *Ombra. Seminario di letteratura, musica, arte*, cui hanno preso parte alcuni studiosi, ciascuno per il proprio specifico campo di competenze e di interessi, dalle religioni semitiche al Cristianesimo, dalla letteratura greca a quella latina, da quella mediolatina a quella barocca, dalla scultura al teatro musicale. Nel vol. che qui si segnala vengono raccolti, a cura dello stesso Garbini, i risultati di quel seminario.

Complessivamente, oltre alla breve *Introduzione* (pp. 7-10) firmata dal curatore, il vol. ospita otto contributi, uno solo dei quali, però, relativo agli interessi e ai confini cronologici di questa rivista, e cioè il contributo dello stesso Paolo Garbini, *Ombre del Medioevo latino* (pp. 97-112). In questo suo scritto, in prima bat-

tuta lo studioso mette in evidenza come le occorrenze del termine *umbra* (e dei termini connessi) nella letteratura latina classica, medievale e umanistica siano innumerevoli. Uno spoglio lessicografico, effettuato con l'ausilio della banca dati offerta dalla *Poetria nova* di Mastandrea e Tessarolo, ha prodotto infatti un elenco di circa 2500 occorrenze, un migliaio delle quali registrabili in testi mediolatini (e si tratta, come è evidente, solo di testi in versi). In una situazione di tal genere, e nell'ovvia impossibilità di operare anche un semplice tentativo di sistemazione all'interno di un saggio breve quale il presente, lo studioso ha optato quindi, giustamente, per la proposta di una serie di 'schede di lettura' (se così posso chiamarle) relative a passi particolari di poeti e scrittori mediolatini, nei quali il termine *umbra* (o i termini a esso correlati, o l'immagine dell'ombra, o ancora la valenza etimologica del vocabolo, e così via) assume un ruolo e una funzione assai significativi. Le analisi esperite da Garbini, tendenzialmente brevi e sintetiche, ma sempre puntuali e, soprattutto, presentate con quel gusto per la scrittura raffinata e talvolta 'preziosa' che va sempre più perdendosi fra gli studiosi, sono incentrate su brani del poemetto *De Gelesuintha* di Venanzio Fortunato, delle *Etymologiae* di Isidoro di Siviglia, dell'*Historia Langobardorum* di Paolo Diacono, del *De cognitione sui* di Elinando di Froidmont (quest'ultimo sull'affascinante motivo della caccia infernale), dell'*Historia calamitatum* di Abelardo e, infine, dei *Gesta Hammaburgensis Ecclesiae* di Adamo di Brema.

Per completezza di informazione, come sempre, indico di seguito soltanto gli autori e i titoli degli altri sette contributi qui accolti: Giovanni Garbini, *L'ombra che si fa luce nelle antiche religioni semitiche* (pp. 11-23); Gaetano Lettieri, *L'ombra cristiana* (pp. 25-42); Anna Maria Belardinelli, *L'ombra nel teatro greco: funzione e significato* (pp. 43-63); Antonio Marchetta, *L'ombra nel finale dell'Eneide* (pp. 65-96); Stefano Arena, *Ombre barocche: un percorso fra scienza e poesia* (pp. 113-144); Stefano Valeri, *L'ombra della scultura* (pp. 145-164); Franco Piperno, *Divagazioni musicali sull'ombra* (pp. 165-193). Il vol. è concluso da un *Indice dei nomi e dei luoghi* (pp. 195-206) a cura di Donatella Manzoli.

Armando Bisanti